

Atac, i ricambi dai bus in officina

Peggiora, giorno dopo giorno, la situazione del parco mezzi dell'azienda di trasporti



Attese
Continuano i problemi dell'Atac: molte le corse soppresse su alcune linee

Un centinaio di vetture da rottamare. Altre da cannibalizzare per prelevare i pezzi di ricambio che ormai non vengono più consegnati dai fornitori in credito con l'azienda. Giorno dopo giorno l'Atac deve cavarsela anche così per mettere in strada il maggior numero possibile di bus e tram. Un parco veicoli che a fine 2015 si attestava sui 2.227 mezzi complessivi, con quelli su gomma che avevano un'età media di poco superiore ai dieci anni (con l'utilizzo quindi di veicoli anche più vecchi, almeno di tre lustri) e quelli su rotaia addirittura di oltre 32 anni.

Il 2016 avrebbe già fatto segnare un ulteriore peggioramento della situazione e nelle officine - da Tor Sapienza a

Grottarossa - il «cimitero» dei veicoli fuori uso o da smaltire si arricchisce ogni settimana di nuove entrate. L'azienda mantiene il riserbo più stretto non solo sui numeri ma anche su quali pezzi di ricambio manchino nei magazzini sempre più sguarniti: si va da sospensioni e cuscinetti (prime vittime delle decine di migliaia di passaggi all'anno sulle martoriolate strade della Capitale) alle parti degli impianti elettrici, dalle gomme (finite mesi fa anche al centro dell'inchiesta aperta dalla magistratura sui costi lievitati in modo sospetto) ai particolari del sistema di condizionamento dell'aria (che entra in crisi soprattutto d'estate). Ma per una vettura con oltre 300 mila chi-

Tram
Alcuni hanno anche 32 anni e spesso sono fermi

lometri sulle ruote e più di dieci anni di servizio qualsiasi inconveniente può essere fatale. E per molti autobus è già stato così. Quello che preoccupa a questo punto è che non ci sia un'inversione di tendenza.

Le proteste degli utenti proseguono, come anche i disagi alle fermate dopo la soppressione forzata di quasi 3mila corse, e intanto si attende ancora l'arrivo del nuovo amministratore unico Manuel Fantasia. Da definire ancora chi sarà il direttore generale. «Un procedimento inevitabilmente più lungo, che porta via comunque del tempo. Almeno qualche settimana penso che sarà inevitabile», spiega il presidente della commissione Trasporti del Comune Enrico

Stefano che sottolinea come «negli ultimi dieci anni Atac ha rinnovato appena il 10 per cento del suo parco auto. Stiamo lavorando per recuperare i famosi filobus per il corridoio Laurentino e poi stiamo trovando dei fondi per avviare una operazione straordinaria di manutenzione e l'acquisto dei nuovi 150 autobus: una gara che si è conclusa qualche giorno fa e che entro la fine dell'anno dovrà vedere l'arrivo dei primi autobus». Una quarantina potrebbero entrare in servizio prima della fine di novembre. Una boccata d'aria che potrebbe portare a una rivisitazione del piano di tagli delle corse.